

Minions

Minions (id.)

Usa, 2015 anno - 91'

Genere: Animazione, comico

Regia di: Kyle Balda, Pierre Coffin

Tematiche: crimine, amicizia

Target: dai 4 anni

I Minions sono costantemente alla ricerca di un farabutto da servire. E dopo secoli di ricerche sembrano averlo trovato in Scarlett Overkill, la donna più affascinante e crudele che ci sia.

Recensione

Come in *Madagascar* la cosa meglio riuscita erano i pinguini, personaggi secondari ma molto più spiritosi ed efficaci dei protagonisti, anche per i due film della serie *Cattivissimo Me* i personaggi che hanno maggiormente colpito lo spettatore sono i Minions, che arrivano a conquistarsi il loro posto al sole con questo film. Il punto di partenza del film sta proprio nel nome: "minion" in inglese è il tirapiedi, e per questo ha bisogno di un capo malvagio. Di qui la riuscitissima introduzione preistorica e storica dei piccoli pupazzetti alla ricerca di un essere crudele cui offrire i propri servizi. Un excursus di divertimento selvaggio e anarchico, nel quale i Minions rivelano che in realtà, più che essere cattivi, sono veramente molto, molto maldestri. Dai dinosauri, a Dracula il vampiro e fino a Napoleone, non si salva nessuno: coi Minions dalla propria parte, la disfatta è assicurata.

Pensato per un pubblico di bambini, ma con molte strizzate d'occhio agli accompagnatori sopra i 40 anni, la storia ha il suo momento di maggior gloria con l'approdare del trio di buffi esseri gialli nella Londra degli anni 60, spinti dalla arcicattiva Scarlett Overkill in missione per rubare i gioielli della corona alla Regina Elisabetta, con risultati tanto assurdi quanto ridicoli. Ricco di citazioni cinematografiche che spaziano da Il grande dittatore a Lawrence d'Arabia e di una colonna sonora che abbraccia il meglio del pop rock dagli anni 60 ad oggi, *Minions* non è un film perfetto, ha picchi di follia che precipitano in momenti di stanca e alcune idee riuscitissime che meriterebbero maggior svolgimento. Nel complesso però i piccoli spettatori – ma non solo loro – rimangono giustamente conquistati da questi sgorbi gialli che parlano in un linguaggio senza senso che ricorda quello di un poppante e si entusiasmano di fronte a tutto. C'è da prevedere che ne sentiremo parlare ancora.

Beppe Musicco